

G.C.: Tornando a casa, come ogni giorno, passo davanti..

G.B.: Non lo sento.

Presidente: Non lo sente?

G.B.: No.

Presidente: Va be' glielo ridi... Allora, tornando a casa

G.C.: Pass... se... da casa mia, per andare a casa mia passo sempre davanti alla sua baracca...

Presidente: Dice, un giorno tornava a casa e passava come sempre, per andare a casa sua, davanti alla baracchina che aveva lei.

G.C.: Vidi il signor Bruni che stava parlando con un'altra signora... un signore, che non mi viene in mente assolutamente chi poteva essere.

Presidente: Vide lei che stava parlando con un'altra persona che lui però non ricorda chi fosse.

G.C.: Scesi dalla macchina e mi unii a loro, come di solito facevo.

Presidente: E lui scese dalla macchina e si unì a lei e a quell'altro per fare due chiacchiere, come in genere faceva...

G.B.: ...

P.M.: Sta già dicendo di no, menomale.

Presidente: Questo quanto tempo fa? Vogliamo dirlo?

G.C.: Circa un anno e mezzo, due fa

Presidente: Circa un anno e mezzo/due anni fa. Prosegua, lei dica, io trasmetto poi dopo...

G.C.: Sentii che stavano parlando... siccome in quei giorni era uscito sul giornale di questo nome del signor Pacciani e stavano parlando appunto tra loro degli eventi che erano... cioè del Pacciani praticamente.

Presidente: Siccome in quei giorni, sui giornali si parlava del Pacciani il Gianpaolo dice sentì che voi ne stavate parlando di questi fatti...

G.B.: No.

Presidente: ...che parlavano del Pacciani. Lui sta dicendo di no a tutta birra eh... Prego. Silenzio signori.

G.B.: La la stato l'esame delle cose che non è vero niente, ha capito Gianpaolo?

G.C.: Non avrei nessun...

G.B.: Non è vero niente.

Presidente: Non è vero niente.

G.B.: Ecco fatto.

G.C.: E stavan dicendo appunto... stavan spiegando il delitto che è successo nel '51, cioè il signor Bruni raccontava che era amico del signor Pacciani, che lo conosceva bene...

Presidente: Stavano parlando del delitto del '51, stavate parlando del delitto del '51.

G.B.: Del '51 cosa?

Presidente: Del '51 quello commesso da Pacciani.

G.B.: Ecco anche questa io...

Presidente: E lei diceva che il Pacciani lo conosceva bene, quello sarà stato vero...

G.B.: No perché lui gli stava... io facevo la guardia ai... come posso fa a a vede'... a piglia' i' Pacciani...

Presidente: Continuiamo.

G.B.: Io non ci andavo mai da quelle parti là, mai. Io ol'ho conosciuto solamente quando facevo la guardia.

Presidente: Continuiamo, continuiamo.

G.C.: Diceva appunto come si era... il Pacciani gli aveva raccontato come si era svolto quel delitto e a un certo punto saltava fuori di questa pistola, diceva: E lui la spiatola ce l'ha e una calibro 22 Beretta come la mia.

Presidente: Dunque, il Pacciani gli avrebbe raccontato come si era svolto il delitto, quello commesso da lui...

G.B.: A me?

Presidente: Sì.

G.B.: No.

Presidente: Lo diceva lei. Secondo il signore lei stava parlando di questo fatto che il Pacciani le avrebbe raccontato come si era svolto questo delitto com'erano andate le cose.

G.B.: Mai.

Presidente: E a un certo punto salta fuori questo discorso che il Pacciani aveva una calibro 22, una pistola Beretta calibro 22 come la sua.

G.B.: No, mai, mai detto io, mai detto e mai vista.

G.C.: E poi mi disse anche che a lui gli era appena stata ritirata la pistola per fare la prova balistica e poi...

Presidente: La pistola lei raccontava in quell'occasione, la sua, gliel'avevano ritirata per fare le prove balistiche, quelle di cui si parlava...

G.B.: Io lo dicevo?

Presidente: Lo diceva lei, sì, io no di sicuro!

G.B.: Mai parlato di questa cosa, mai parlato, tutte cose...

G.C.: E ad un certo punto disse che queste prove non l'avevano fatte perché sicuramente non l'aveva denunciata. Ecco, poi...

Presidente: E lei ad un certo momento avrebbe detto: "A Pacciani queste cose, cioè di ritirargli la pistola per le prove balistiche, non l'hanno fatta perché di sicuro lui la pistola non l'ha denunciata.

G.B.: Non l'ho mai dette queste cose io. Loro lo dicono per fare del male a me.

Presidente: Per fare del male a lei?

P.M.: E che male le fanno?

Presidente: E per quale motivo? Avrebbe questo signore e l'altra signora di fare del male a lei?

P.M.: E che male le viene, non ho capito, a dire la verità?

G.B.: Non ho mai visto la pistola.

P.M.: Il signor Bruni ha paura di qualche male che...

A.B.: Facciamolo parlare!

Presidente: Silenzio, silenzio. Io le contesto che male può... Che motivo ha il Gianpaolo di fare del male a lei?

P.M.: E qual è il male? Non abbiamo capito.

Presidente: E che male?

G.B.: Se io queste cose non le so come posso fare a dire che l'ho vista?

Presidente: perché costui verrebbe qui a raccontare queste cose? Ma vede che lei non sta dicendo la verità?

A.B.: Presidente...

Presidente: Avvocato lei non dice nulla! Non m'interrompa avvocato! Per nessun motivo! Lei non sta dicendo la verità! E questo è grave! Che sia vero o che non sia vero della pistola ma lei non sta dicendo la verità! Perché non c'è nessun motivo che questo signore raccontasse una cosa specifica...

G.B.: Allora lei non crede a quello...

Presidente: ... come quella... No non le credo! Lei sta mentendo! Perché una cosa specifica come quella dei Carabinieri che le ritirano la pistola questo signore non poteva saperla se non da lei!

G.B.: Io non l'ho detto a nessuno.

Presidente: Capito!

P.M.: Meglio ancora! Se non l'ha detto a nessuno il signor Cairoli...

Presidente: E allora se non l'ha detto a nessuno come lo sa costui se non l'ha saputo da lei? Lo vede che lei sta dicendo una bugia! E grossa anche!

G.B.: E grossa ma io non l'ho detto e non ho visto niente.

P.M.: Sono tutti uguali Presidente.

Presidente: No io non faccio commenti ma questo è estremamente grave!

P.M.: io si me li posso permettere.

G.B.: Non lo posso dire e non ho detto niente se lo saranno levato dalla su' testa...

P.M.: Come fa ad essersi levato dalla sua testa della pistola se lei non l'ha raccontato a nessuno?

Presidente: Senta lei ha 85 anni, io mi rendo conto di tutto, ma si rende conto che le cose che sta dicendo proprio non stanno in piedi?

G.B.: Se io non lo so come posso fa a dire?

Presidente: E come fa costui a sapere queste cose?

G.B.: E lui...

Presidente: Se non glielo ha detto lei?

G.B.: Io non gli ho fatto niente ma perché lui mi...

P.M.: Ma che male le sta facendo? E' questo che non si capisce. Lui dice: "Mi fanno del male"...

Presidente: perché le dovrebbe fare del male questo signore che lei stesso ha detto "bravo ragazzo" eccetera, eccetera?

G.B.: A me...

Presidente: Che motivo ha? Lo capisce? Lei non sta dicendo la verità, lei me la deve dire!

G.B.: Io non l'ho visto e non gli posso dire la verità, ecco, guardi.. io non ho visto e non ho sentito niente.

Presidente: E quindi questo se l'è sognato un giorno di dire cose così specifiche che naturalmente...

P.M.: Che non può che aver saputo da lei.

G.B.: Non glielo posso dire. Io non lo so, non ho visto niente e bell'è fatto.

Presidente: Signori questa è la situazione, guardi è sconcertante eh...

P.M.: Per quel che possa servire...

Presidente: Tra l'altro lei può danneggiare anche l'imputato perché questa potrebbe essere stata una sua vanteria, tanto per fare buon peso eh? Capito?

G.B.: ma quello che m'ha fatto a me il Pacciani cosa pensi? Che lo direi.

P.M.: L'ha detto solo ora! L'ha detto solo domenica 2 giugno alle 22:15, prima non l'ha mai detto signor Bruni. Come mai?

Presidente: Chi menta può danneggiare chiunque, compreso l'imputato.

P.M.: Lo sa perché l'ha detto? Perché noi avevamo trovato i certificati della casa Val di Sieve sennò non avrebbe detto nemmeno quello.

G.B.: ma se io non ho detto niente a lui! Devo dire una cosa che non so?

Presidente: Accidenti! Si capisce chiaramente chi dice il vero e chi il falso e gliel'ho bell'è detto.

G.B.: Io...

Presidente: Avvocato mi scusi, io mi sono riscaldato, chiedo scusa, in certi momenti...

A.B.: No, Presidente, lei capisce chiaramente, io non ho capito nulla.

Presidente: Chiedo scusa.

A.B.: Ma veda io non sono manicheo, da qui ci sta il bianco da qui ci sta il nero, io cerco di capire.

Presidente: ma anche noi avvocato.

A.B.: Io cerco di capire.

Presidente: Ho cercato anzi di vedere se...

A.B.: Io credo che un uomo di 85 anni... non voglio fare... non so per quale motivo

avrebbe dovuto dire una cosa diversa dal vero, siamo d'accordo che oggi ci sono tutti quelli del GAM, il Gruppo Acchiappa Mostri, c'è molta gente...

P.M.: Non vedo cosa c'entri.

A.B.: Gruppo... ci sono quelli del GAM, Gruppo Acchiappa Mostri... C'è la SAM e la GAM.

Presidente: L'ultimo anonimo...

A.B.: Si arrivano anche a me!

Presidente: Il mostro di Firenze è Vittorio Gassman, quindi figuriamoci.

A.B.: Povero Gassman, senta Presidente...

Presidente: Quindi figuriamoci un po'...

A.B.: Certamente.

Presidente: Lo sappiamo ma qui si tratta di fatti e che costui menta è una cosa pacifica.

A.B.: Presidente io non lo so se mente però le domande...

P.M.: Mente è lampante! L'ha dimostrato lui.

A.B.: Ma questo lo dice lei! Lei non me.

P.M.: Mi scusi, mente sul fatto del ricovero in ospedale nel 1970, c'è venuto a dire lui che ha mentito.

A.B.: Che sia andato in ospedale non c'è dubbio.

P.M.: E ha mentito o no?

Presidente: Avvocato.

A.B.: ma ha mentito perché doveva, doveva...

Presidente: Signori scusate

A.B.: ...evidentemente dire che non ci aveva una relazione con la Manni Angiolina!

P.M.: No, no, no.

Presidente: Lasciamo stare.

A.B.: Rientriamo nell'ambito del confronto. Il pubblico Ministero se vuol fare delle domande...

Presidente: Era proprio quello che volevo dire io.

A.B.: Grazie Presidente.

Presidente: Non riscaldiamoci più tanto...

P.M.: Per carità è già caldo.

A.P.: Avvocato Pellegrini, signor Presidente, sempre suo tramite, può chiedere al signor Bruni se a seguito si quelle lesioni riportate a causa del Pacciani, dal Pacciani, egli ebbe... fece una pratica per il riconoscimento di pensione di invalidità?

Presidente: Scusate, qui però siamo nell'ambito del confronto, poi se volete fare altre domande non ho nulla in contrario ma qui siamo nell'ambito del confronto...

A.P.: Si tratta di accertare...

Presidente: Se poi dopo vogliamo fare altre domande a lui...

A.P.: Va be' si può anche rimandare ad un secondo momento.

Presidente: Nell'ambito del confronto se avete domande.

A.P.: Allora nell'ambito del confronto se la pistola che Bruni aveva, la sua Beretta calibro 22, gli fu realmente richiesta per le prove balistiche.

Presidente: Avvocato questo per la verità il Bruni l'ha detto e ridetto...

P.M.: E' documentato.

A.P.: Mi pare d'aver capito che l'aveva portata, quando ha chiuso la sua attività di guardiacaccia, in caserma.

Presidente: Quello successivamente.

A.P.: Gli è stata richiesta per le prove balistiche?

Presidente: Sì, lui l'ha portata in caserma e dopo un po' gliel'hanno ridata, dopo aver espletato queste prove.

A.P.: Io questo non l'avevo sentito comunque mi fa piacere che sia confermato.

Presidente: Avvocato Bevacqua prego.

A.B.: Chiedo scusa signor Cairoli? Ecco, senta signor Cairoli lei poc'anzi mi pare che abbia detto, non so se sbaglio, che nell'occasione in cui avrebbe sentito questa conversazione c'era un'altra persona che lei non si sa come mai... va be' non se la ricorda, non sa chi era e non era... com'era questa persona che parlava con questo signore? Com'era? Giovane, vecchio, anziano...

G.C.: Non glielo so dire assolutamente...

A.B.: Ah quindi non si ricorda né che era giovane, né che era vecchio, né che aveva la barba, né che era...

G.C.: No.

A.B.: Perché tutti qua ricordano tutto eccetera, lei non si ricorda questo dato?

G.C.: No perché non è che ho fatto molto caso a quello.

A.B.: Ah, ha fatto caso invece alla pistola...

G.C.: Beh insomma non era...

A.B.: Siamo d'accordo.

G.C.: ...circa venti minuti, non so... dieci/quindici...

A.B.: E lei per venti minuti non si ricorda neppure le fattezze di questa persona? Mi consenta di avere qualche perplessità?

G.C.: Perfetto.

A.B.: Tutti ce l'hanno, posso averla anch'io?

G.C.: Sì, si...

A.B.: Grazie. Allora senta...

Presidente: Avvocato il teste falso è colui che ricorda alla perfezione tutto.

A.B.: Presidente allora il teste falso è anche quello che dice io questo non l'ho detto, è teste falso perché dice di non averlo detto...

Presidente: Chi dice una cosa avvocato che è talmente riscontrata...

A.B.: Sono dei punti di vista, mi perdoni.

Presidente: No avvocato non sono punti di vista questi sono fatti e il fatto è che lui gli era stata ritirata quella pistola dai Carabinieri...

P.M.: E dice di non averlo detto a nessuno, l'ha detto oggi, dice: Non l'ho detto a nessuno.

Presidente: Sul resto possiamo discutere.

A.B.: Certo Presidente.

Presidente: E si può discutere ma su questo no.

A.B.: Mi consente la Corte di fare un'altra domanda?

Presidente: Prego.

A.B.: Grazie. Senta signor Cairoli lei ha detto poc'anzi, mi pare che abbia detto così, che nell'occasione avrebbe sentito questo signore perché parlava con quest'altro di cui lei, nonostante venti minuti l'avesse visto, non ricorda nulla né se era alto, basso, eccetera, mi perdoni, che gli era stato appena ritirata la pistola...

G.C.: Non ho detto appena.

A.B.: Non ha detto appena, ha detto app... lo ho capito... Lei ha detto app..

G.C.: Gli era stata ritirata la pistola ma non è che ho approfondito quando, come, perché.

A.B.: Ecco, va bene, allora...

G.C.: Non mi interessava.

A.B.: Siccome ho sentito app... io mi sono attaccato... non è Ascoli Piceno... senta allora, mi scusi tanto, lei dopo quella sua venuta qui a Fi... a Firenze e la sua dichiarazione alla Corte di Assise, lei si è dato da fare mi pare no? Con la SAM per andare a parlare con il signor Bruni o no?

G.C.: Come dato da fare? In che senso?

A.B.: No, è stato portato, trasportato...

G.C.: No, no...

A.B.: Mi spieghi che cosa è successo, lei si è visto altre volte col signor Bruni?

G.C.: Se ho visto?

A.B.: Si è visto in questi giorni col signor Bruni?

G.C.: Il signor Bruni l'ho visto a casa sua, sì.

A.B.: Ecco, mi spieghi perché è andato a casa sua.

G.C.: Perché uscendo dalla... scusi... dalla... mi sembra dal giudice, il signor giudice ha detto...

A.B.: Da quale giudice?

G.C.: Dal dottor...

A.B.: Canessa?

P.M.: Il P.M.

G.C.: Canessa.

A.B.: Il P.M.

G.C.: Ci presentò tre persone che andavano, mi sembra che andavano a fare un'intervista a questo Bruni...

P.M.: Non un'intervista...

G.C.: Non un'intervista...

A.B.: Un'intervista, va be' chiamiamola intervista.

G.C.: Un interrogatorio, ecco.

A.B.: E allora?

G.C.: E siccome era sulla strada...

Presidente: Agenti di Polizia.

G.C.: Non lo so, erano tre persone... agenti di Polizia... poi... nel vederle non potevo sapere che fossero agenti di Polizia...

A.B.: E allora?

G.C.: E allora ha detto: Siccome sono sulla strada posso accompagnare io perché so dov'è. Poi siamo andati...

A.B.: C'era anche sua moglie? La signora?

G.C.: Sì, sì.

A.B.: E allora?

G.C.: Niente siamo andati in casa sua e li hanno accolti non tanto bene queste persone qui, poi siamo entrati...

A.B.: Li hanno accolti perché? Cosa hanno detto? Scusi, per capire...

G.C.: Perché li avevano scambiati per giornalisti, perché venti giorni prima, dopo ci han detto che erano arrivati i giornalisti e cominciarono ad importunare questa famiglia.

A.B.: E quindi dopo si sono...

G.C.: Dopo si son presentati e niente hanno fatto delle domande e mi pare che il signor Gino Bruni negasse tutto...

A.B.: Negasse tutto.

G.C.: E a quel punto i tre signori hanno detto: Andiamo via che tanto non serve più, ormai continua a negare, andiamo via.

A.B.: Ecco senta in quell'occasione c'era anche lei presente con questi signori?

G.C.: Sì c'ero presente.

A.B.: C'era anche la sua signora?

G.C.: Sì.

A.B.: Quindi anche lei diceva al signor Bruni... contestava al signor Bruni...

G.C.: No, io, io non ho mai detto niente.

A.B.: E che ci sta a fare?

P.M.: L'ha spiegato, li ha portati.

G.C.: Li ho portati, poi ho visto che...

A.B.: Non capisco anche la signora che ci stava a fare, li portava solo lei?
G.C.: Li avevo accompagnati, non è che...
A.B.: Ma la signora...
G.C.: Non vedevo niente di speciale...
A.B.: E quanto tempo ci sono stati là?
G.C.: Non tanto.
A.B.: Cioè quanto? Cinque minuti? Dieci?
G.C.: Un dieci minuti, sì.
A.B.: Solo dieci minuti?
G.C.: Grosso modo sì.
A.B.: Forse un'ora o no?
G.C.: Un'ora? No.
Presidente: Un'ora lo dice lui.
G.C.: No, no, no assolutamente.
A.B.: Va bene, cinque minuti.
G.C.: Non dica cinque minuti per sfottò, saranno stati dieci, quindici minuti non...
A.B.: Guardi io non sfotto nessuno, qua c'è uno che rischia tanto, capisce?
G.C.: Ho capito ma io...
Presidente: Avvocato... Comunque la circostanza è...
A.B.: Sì, siamo d'accordo.
Presidente: Altre domande signori nell'ambito del confronto? Possiamo licenziare...
A.B.: Sì si può licenziare tutto.
P.M.: Chiedo la trasmissione degli atti del confronto Presidente.
Presidente: Può andare anche il Bruni naturalmente.
P.M.: Senz'altro.
A.P.: Per la domanda che facevo prima?
Presidente: Ah scusi.
A.P.: Se lei ritiene di poterla ammettere e cioè se a seguito di quelle lesioni riportate nella colluttazione con Pacciani il signor Bruni fece richiesta di pensione di invalidità adducendo che si era procurato quelle lesioni durante il servizio di guardiacaccia o comunque durante il suo lavoro.
Presidente: Non posso porre questa domanda avvocato, capito? Sarebbe un reato prescritto ma insomma... Dovrebbe confessare un reato pur se prescritto.
A.B.: Ecco c'è un articolo... 83..84...
Presidente: Dunque possiamo licenziare il Bruni o no?
P.M.: Senz'altro Presidente. Vada signor Bruni, vada. Lo accompagna per piacere? Naturalmente la Corte dispone la trasmissione di copia del verbale al Pubblico Ministero. Vogliamo andare avanti?
P.M.: Presidente due minuti per organizzare, per vedere quali testi sono venuti

perché ho qualche certificato anche stamani.
A.B.: Anche per calmarci un pochino...
Presidente: Cinque minuti.
P.M.: La camomilla!
Presidente: Dieci minuti di sospensione.

(PAUSA)

Presidente: Dei famosi verbali della Manni Angiolina ci occorrerebbe che lei ci desse gli atti in suo possesso relativamente ai fatti del '70.

P.M.: Ho gli atti del procedimento come inizia, cioè gli atti del P.M.

Presidente: Quelli che lei ha.

P.M.: Sì senz'altro.

Presidente: Solo in visione ovviamente a soli questi fini...

A.B.: Presidente potrei fare un'istanza? Mi permetto di chiedere... in ordine all'ultimo confronto che vi è stato.

Presidente: Sì, scusi avvocato che concludiamo questo...

A.B.: Certo.

Presidente: Era già qualche tempo che glielo volevamo dire e invece...

P.M.: Si è un procedimento che era pendente davanti al Pretore di Borgo San Lorenzo, qua c'è tutto.

Presidente: Va bene, gli atti in suo possesso a questi soli fini e unicamente in visione ovviamente. Prego avvocato Bevacqua.

A.B.: Grazie signor Presidente, le chiedo scusa, subito dopo la... durante l'interruzione di questa udienza il signor Assenti Mauro, residente in Dicomano, Viale don Bosco, n.10, nipote acquistato del signor Bruni, mi ha riferito alla presenza di tante persone che in realtà la durata di quel colloquio è stata di oltre un'ora/un'ora e mezza, questo se eventualmente la Corte lo volesse sentire, non so se sia ancora qui...

P.M.: Potremmo sentire Presidente chi l'ha fatto questo colloquio? Sono tanti...

A.B.: Non ho finito, non ho finito, chiedo scusa signor Pubblico Ministero.

Presidente: Sentiamo, sentiamo, facciamo parlare l'avvocato Bevacqua.

A.B.: Mi perdoni.

P.M.: Prego.

A.B.: Poi lei faccia correttamente tutto quello che lei deve dire; questa è una prima circostanza che può avere un valore o non avere un valore. Mi diceva anche che questo signor Bruni è affetto di un grossissimo male...

Presidente: Questo purtroppo lo sappiamo.

A.B.: Poi un'altra circostanza che io chiedevo alla corte di verificare è questa, chiedevo, chiedo alla Corte, in ordine a questa deposizione Cairoli-Consigli, sembrerebbe che i signori Cairoli e Consigli, anzi questo è certo, avrebbero reso una dichiarazione al Pubblico Ministero il giorno 27 maggio 1994, questi signori mi pare

che sono stati sentiti dalla Corte eccellentissima esattamente il primo di giugno, se non sbaglio, che si può verificare?

Presidente: Si può verificare avvocato. Primo di giugno, sì.

A.B.: Ecco quindi sono stati sentiti il primo di giugno, il due di giugno sarebbe stato sentito spontaneamente recatosi dai Carabinieri il signor Bruni...

P.M.: 2 giugno era domenica se non sbaglio...

A.B.: 2 giugno.

P.M.: Ah, chiedo scusa, sì, sì era festivo.

A.B.: Sembrerebbe...

Presidente: 2 giugno era giovedì.

P.M.: Giovedì.

A.B.: Grazie Presidente, sembrerebbe che prima quindi che questi signori fossero stati sentiti dalla Corte si sarebbero recati, ecco volevo sapere questo, presso il signor Bruni, perché così dice il signor Bruni, con i signori della SAM e questi due signori, prima ancora che questi signori dovessero essere interrogati dalla Corte; io volevo che la Corte accertasse questa circostanza e perché questi signori Consigli e Cairoli si sono recati prima di essere sentiti dalla Corte con i signori della SAM dal signor Bruni. Se è vero, io questo volevo innanzitutto accertare...

Presidente: Se non ricordo male ciò che ha detto il Cairoli, lui ha detto che dopo essere stato interrogato dalla Corte...

A.B.: Però Presidente dopo quando? Il signor Bruni mi dice... Il signor Bruni dice...

Presidente: E' stato... dunque...

A.B.: io mi sono recato...

Presidente: Sono stati sentiti quando?

A.B.: Il signor Bruni dice davanti ai Carabinieri, ce l'ha detto oggi, lui si reca davanti ai Carabinieri il 2 di giugno, il 2 di giugno... dice che si reca dai Carabinieri dopo che presso di lui si sono recati tre persone della Polizia giudiziaria + Consigli e il signor... la signora... e il signor Cairoli.

Presidente: Dunque allora Consigli e Cairoli sono stati sentiti il primo di giugno, nella mattina...

A.B.: Ohooo...

Presidente: Secondo quello che ha detto, mi pare di aver capito, il Cairoli, dopo essere stato sentito dalla Corte lui avrebbe accompagnato questi tizi eccetera..

A.B.: Quindi... ecco bisognerebbe accertare se dopo significa la sera stessa o, signor Presidente, come dice il Bruni: qualche giorno prima sono venuti da me questi signori della SAM con i due, cioè prima che questi signori erano stati sentiti... sarebbero stati sentiti dalla Corte di Assise.

Presidente: Lui dice poi di averli accompagnati eh naturalmente...

A.B.: Presidente, il Bruni ha detto che c'era la signora che gli diceva: Digli della pistola!

Non me lo sono inventato io, quindi ecco, volevo capire perché, quindi le circostanze vorrei che fossero verificate se la Corte lo ritiene opportuno...

P.M.: Presidente chiedo di poter dire qualcosa.

A.B.: E' questa: Uno – se questi signori sono stati per oltre un'ora o un'ora e mezza e non i cinque o dieci minuti presso la casa del signor Bruni e quando questo fatto si sia verificato tenendo presente che i due, il signor Bruni rende dichiarazioni cosiddette spontanee ai Carabinieri è il primo giugno...

Presidente: (fuori microfono) Questa è una circostanza che non ho chiara nemmeno io.

A.B.: ...i signori vengono sentiti...

P.M.: Se mi consentono Presidente... Presidente mi scusi... mi scusi Presidente...

Presidente: Prego.

P.M.: Se mi consentono forse si può...

Presidente: Comunque possiamo chiarire facilmente.

P.M.: Ecco, non solo, se permettono io chiarirei l'andamento di come sono andati i fatti, lo conosco e poi invito la Corte a fare le verifiche se le ritiene opportune. Un certo giorno, che ora non ricordo ma comunque è lì il verbale, questi signori si presentano in Procura, quindi siamo ben lontani dal pensare se saranno poi ammessi dalla Corte, bene questo è l'ottica, questi signori dicono una certa cosa, il signor Bruni non è identificato, viene incaricata la Polizia Giudiziaria dal sottoscritto, di identificare questo signor Bruni e di verificare alcune delle circostanze che vengono dette, quella più importante in quel momento è quella relativa al possesso di quel Bruni o di un certo Bruni la cui pistola sia stata o meno controllata. Quel giorno lì viene incaricata la Polizia giudiziaria di questo e mi risulta, perché lo so, che lo stesso giorno che sono stati sentiti, si sono presentati, la Polizia Giudiziaria la stessa sera ha svolto questa attività che penso, anzi senz'altro, l'ha svolta per identificarlo con la collaborazione di quei signori. Quindi per chiarezza e sentiremo... io li inviterò come testimoni... gli agenti della Polizia giudiziaria che hanno fatto questo accertamento al fine della verifica se esiste un Bruni, se quei signori hanno detto qualcosa che può interessare per la Corte perché prima che il P.M. possa chiedere alla Corte l'ammissione di un teste bisogna vedere se la cosa interessa, questa attività fu fatta lo stesso giorno in cui si sono presentati dal sottoscritto, che sia durata un'ora o cinque minuti il sottoscritto non lo sa. Quando al rientro, il giorno successivo mi sembra c'era una domenica, io ho verificato che le persone potevano dire quel che dicevano aveva un riscontro nell'esistenza di una persona fisica che effettivamente aveva una pistola di quel tipo che era stata controllata, ho chiesto io alla Corte l'ammissione di quei testimoni ed ecco quindi spiegato tutto il mistero al di là della durata di un'ora o di cinque minuti. La Corte ha ammesso quei testimoni quindi sono venuti dopo che loro testimoni hanno indicato alla Polizia chi era questo Bruni e dove abitava, abbiamo appreso oggi che ci sono

andati a casa insieme. Io sapevo un racconto simile dalla Polizia ma era un racconto che io volevo che fosse fatto davanti a loro, quindi come data, la data in cui sono avvenuti tutti questi fatti è la data di quel verbale del P.M.. I Testi hanno deposto davanti a loro dopo che io ho offerto a loro Corte il motivo per sentirli, finché non avevo la possibilità di dire era un argomento che a loro poteva interessare e che un Bruni, teste derelato, esisteva io non ne ho chiesta la citazione, nel tutto mi sembra siano passate 48 ore o il tempo... il lunedì, dopodiché loro sanno cos'è successo.

A.B.: Ecco quindi un dato, almeno cronologico, di scienza del signor Pubblico Ministero che lo stesso 27, giorno in cui alle ore 16:00...

P.M.: Per i fini che abbiamo detto è così.

A.B.: 27 maggio alle 16:30 questi signori si presentano... volevo sapere questo... alle 16:30 dal Pubblico Ministero... 5/10 minuti, mezz'ora forse di più...

P.M.: Due ore, tre ore non lo so.

A.B.: La stessa notte questi signori, così dice il Pubblico Ministero, si sarebbero recati...

P.M.: Perché notte? Perché la dobbiamo far diventare notte?

A.B.: L'ha detto lei il 27...

P.M.: La sera. Io ho parlato di sera...

A.B.: La sera.p

P.M.: E' un orario... ma c'è un orario!

Presidente: Non litighiamo sulle parole, la sera.

A.B.: Sabato sera è subito sera...

P.M.: Bene, spero di aver chiarito e che non c'è necessità di accertamento. I signori della SAM saranno da me sentiti...

Presidente: Venerdì 27 maggio.

A.B.: Non era sabato?

P.M.: Se non sbaglio il lunedì, il lunedì io ne ho chiesto l'ammissione.

Presidente: Si questo lo possiamo verificare.

A.B.: C'era un grosso poeta siculo che diceva...

P.M.: Quindi come loro vedono è tutto lì, faccio presente il motivo per cui i signori, a mio giudizio perché poi la SAM ha fatto... la Polizia ha fatto una sua scelta nel farsi portare per fare prima, il signor Cairoli e la signora Consigli fecero presente e è scritto nel verbale che io ho fornito loro che a loro conoscenza c'era una circostanza che il teste, il signor Bruni, era in gravi condizioni di salute, spiegarono in quel verbale che tipo di conoscenza era a loro nota circa questo stato di salute e fecero presente della necessità che forse era bene non aspettare troppo, è l' nel verbale.

A.B.: Si certo ma io volevo...

P.M.: Poi il signor Bruni ha ritenuto opportuno andare lui dai Carabinieri, ha detto che poteva venire, è venuto...

A.B.: Questo lo sappiamo.

P.M.: Quindi questo è lo svolgimento lineare dei fatti, possono essere sentiti anche subito coloro che sono andati così ci togliamo il dubbio se è importante per me... non credo proprio che abbia alcuna rilevanza.

Presidente: Avvocato Bevacqua.

A.B.: Scusi signor Presidente, aldilà della linearità o delle curve che ci sono per arrivare a Dicomano e quindi di notte, di sera, io volevo sapere signor Presidente e il Pubblico Ministero me ne da atto che questi signori che erano stati sentiti dal signor Pubblico Ministero...

P.M.: Si erano presentati.

A.B.: O si erano presentati, per carità, sono...

P.M.: Ma è diverso.

A.B.: Ma lei li ha sentiti prima si...

Presidente: Va bene, va bene...

P.M.: Se si presentano che devo fa? Gli chiudo la porta?

A.B.: No...

P.M.: E allora? Dov'è il problema?

A.B.: Che si erano presentati e poi sentiti dal signor Pubblico Ministero dopo la sera stessa evidentemente si sono recati, loro, con i signori della SAM, sono stati un'ora, due ore, un quarto d'ora...

P.M.: Abbiamo spiegato perché.

A.B.: Siamo d'accordo, si sono recati la sera stessa presso il signor Bruni, cioè questo accadeva il 27...

P.M.: Come poteva il P.M....

A.B.: Il 27, potevano andare senza questi, la SAM e basta.

P.M.: Come faceva la Polizia a sapere chi era questo Bruni se non davano...

Presidente: Va bene, signori va bene, la cronologia è questa, va bene?

A.B.: Perché la Corte lo sappia, lo so anch'io, ora finalmente...

Presidente: Lo sappiamo tutti..

A.B.: Grazie Presidente.

P.M.: Se è un problema lo sappiamo...

A.B.: E poi c'è in quella circostanza, riferita a me così davanti a tantissime persone, che questa durata, la durata di questo colloquio con il signor Bruni è stata superiore certamente ad un'ora, le dirò ancora che è stata sentita, voce riferita, addirittura signor Presidente, circa l'attendibilità delle persone più per bene di questo mondo, che la moglie o la convivente del signor Cairoli avrebbe detto al marito: "Ma non sono stati cinque minuti", mentre usciva da là ma è stato oltre un'ora. Questo se la Corte vuole accertare...

P.M.: Se è questo il succo della deposizione del Bruni io non ho nessun problema.

A.B.: Non è il succo della deposizione, il Bruni non ricorda venti minuti, io ho una persona con la quale parlo per venti minuti mi ricordo i baffi, le sopracciglia, mi ricordo tutto, basta!

P.M.: Se è il problema della durata io...

A.B.: No

P.M.: ...chiedo che venga

A.B.: Non è della durata! Lei è troppo intelligente per...

P.M.: ...che questo nipote che dovrebbe dire su questa ora, chiedo che venga sentito subito perché... se questo è rilevante... io...

A.B.: Non è rilevante.

P.M.: Non so cosa fare Presidente, di una deposizione come questa l'importante è che ha parlato per un'ora...

A.B.: Ed è importante...

P.M.: E' ironia, comunque sentiamolo subito.

Presidente: Va bene, se siete, se non avete nulla in contrario...

P.M.: Per carità! Allora chiedo di sentire tutti quelli della SAM per sapere quanto ci sono stati, scusi Presidente... Sentiamo insieme.

Presidente: Se dobbiamo sentire sentiamo tutti.

A.B.: Non ci sono problemi.

P.M.: Non serve assolutamente sapere quanto è durato comunque siccome ci sono anche quelli che ci sono andati sentiamo la signora Consigli, perché abbiamo sentito solo il signor Cairoli, sentiamo questo nipote e tutti quelli della SAM, non vedo... secondo me è assolutamente... Chiedo scusa Presidente io ho numerosi testi citati per oggi, alcuni si sentono male e sono qua, non ho nessun problema per fare la prova che il difensore richiede, per me è assolutamente ultronea perché è su una circostanza, sulla durata, che credo di aver chiarito, allora chiedo di sentire prima i nostri testi poi per la volta che concorderemo facciamo venire tutti questi signori e li sentiremo sull'orario.

A.B.: O li si sentono subito questi o non li si sentono più, mi scusi Presidente, io rinuncio alla... o si sentono immediatamente, così non hanno modo di parlare tra di loro, mi scusi, non mi fido di nessuno, abbia pazienza, non di lei, lei fa il suo dovere come cerco di fare io.

Presidente: A parte la scarsa rilevanza...

A.B.: Siamo d'accordo, allora niente Presidente.

Presidente: Però se volete... ma siccome ci sono testi già citati per oggi, come giustamente mi ricorda il consigliere...

A.B.: Presidente allora rinunzio...

P.M.: Rinunzio anch'io.

A.B.: Come si dice a Satana, nei battesimi si rinuncia...

P.M.: Abbiamo rinunciato.

P.M.: Io chiedo di sentire ora, è qui, un teste che è già stato sentito, ammesso, il quale qualche giorno dopo la sua deposizione ha chiesto di parlare col Procuratore della Repubblica il quale era occupato, ha chiesto di parlare più volte con la SAM, con i funzionari della SAM e ci ha parlato dicendo in sostanza: lo ho già deposto davanti alla Corte però ho un'altra circostanza da dire che mi pesa e la voglio dire...

Presidente: Non ci dica qual è naturalmente.

P.M.: No, no, no, è una circostanza relativa a una persona che lui ha visto in un certo giorno, in un certo posto molto importante come orario e come posto per il processo, questa persona ha riferito poi alla SAM nei dettagli questi particolari di ciò che ha visto, la persona è il signor Nesi...

Presidente: Chi?

P.M.: Nesi.

Presidente: Che udienza era?

P.M.: Era un'udienza delle prime Presidente.

A.B.: Ah il nemico di Pacciani!

P.M.: Il nemico di Pacciani, perfetto.

A.B.: Ho capito.

Presidente: 23 maggio.

Consigliere: Nesi Lorenzo.

Presidente: 23 maggio.

A.B.: E' quello che gli voleva tirare la scarpellata.

Presidente: No quello era Ricci mi pare. Quello era il Ricci Walter avvocato.

A.B.: Ah!

Presidente: Quello coi baffi...

P.M.: Nesi è per intendersi quel signore che ha detto di avere un'industria di... un'attività di camicie, cose del genere che, per ricordare alla Corte, si era già spontaneamente presentato al P.M. nel corso delle indagini, aveva detto di aver saputo dal Pacciani che tirava ai fagiani con una pistola...

Presidente: Quello che "cadevano come sassi".

P.M.: Come sassi.

Presidente: Ho capito. Di aver saputo dal Pacciani?

P.M.: Di aver saputo da Pacciani e poi è nell'udienza... Questo signore che si era già presentato allora si è ripresentato e ha detto: "Mi devo levare un peso perché ho una..."

A.B.: Ho una soddisfazione!

P.M.: Forse una soddisfazione, vediamo che soddisfazione è. Questo è quanto, chiedo di sentirlo su questo nuovo fatto di cui... è un teste già ammesso, io questa

circostanza... siccome l'ha riferita successivamente chiedo che venga...

Presidente: Ha reso dichiarazioni a verbale?

P.M.: No Presidente, ha detto...

A.B.: Mi oppongo Presidente perché tutti possono venire a questo punto, sono stati sentiti ampiamente...

P.M.: Chiedo scusa, chiedo scusa, ha reso delle lunghe dichiarazioni che sono state sintetizzate in una annotazione, io ve la do, eccola qua...

A.B.: Vorrei averla anch'io, un'annotazione che non può essere utilizzata Presidente...

Presidente: Vediamo che cos'è.

A.B.: Sentiamo quello che dice eventualmente chi l'ha presa questa annotazione poi essendo teste derelato... perché oggi arrivano tutti Presidente.

P.M.: Se arrivano noi...

A.B.: Certo, dopo 30 anni!

Presidente: Dia pure all'avvocato.

A.B.: Non è possibile questo.

Presidente: Non possiamo riceverla chiaramente.

A.B.: Io mi oppongo Presidente perché così come lei riceve le lettere anonime che il povero Gassmann...

P.M.: Questa non è anonima!

A.B.: Questa è la stessa cosa.

P.M.: Queste sono persone che hanno chiesto di parlare col Procuratore della Repubblica di Firenze per motivi attinenti deposizioni importanti su questo processo.

A.B.: Ecco Presidente può iniziare un altro procedimento, iscrivere un altro numero, inizia un procedimento...

P.M.: No per questo procedimento.

Presidente: Allora sono dichiarazioni che si riferiscono a fatti pertinenti a questo processo.

P.M.: Senz'altro.

Presidente: Allora lei...

P.M.: E io ho già detto quali sono, di aver visto una persona in un luogo, in un giorno attinente ai fatti di cui è imputazione a carico di Pacciani in questo processo. Questo è l'oggetto della...

A.B.: Io mi oppongo perché è assolutamente inaffidabile, mi consenta...

P.M.: Perché inaffidabile?

A.B.: Perché è inaffidabile, uno è già stato sentito lo poteva dire subito.

P.M.: Ci spiegherà perché non l'ha detto.

Presidente: Avrebbe visto una certa persona...

P.M.: Un certo giorno, a una certa ora, che è...

Presidente: Ci dica perlomeno il giorno e l'ora e la circostanza.

P.M.: Esattamente il 9 settembre 1985, via di Scopeti, alle ore 23:00.

A.B.: 23:00.

Presidente: Quindi praticamente sarebbe la sera in cui sarebbero stati...

P.M.: Secondo quello che ci hanno spiegato il professor Maurri bisogna far risalire...

A.B.: 23:00 c'era anche lui, questo signore.

P.M.: Certo e spiegherà perché.

A.B.: Certo.

Presidente: Si tratta di queste circostanze...

P.M.: Spiegherà perché lui.. io non so se...

Presidente: Gli avvocati di parte civile?

A.P.: Si associano alla richiesta del Pubblico Ministero, almeno credo... si associano alla richiesta del Pubblico Ministero, evidentemente è un teste che si è ricordato in un secondo momento circostanza che ritiene rilevante...

P.M.: Se è strano capiremo perché.

A.P.: Però mi pare indispensabile visto che abbiamo iniziato questo processo dicendo che vogliamo accertare la verità non possiamo nasconderci dietro un dito di una testimonianza resa in due tempi.

Presidente: Signori avvocati difensori.

A.B.: No la difesa, signor Presidente, si oppone perché credo che si stia completamente inquinando il materiale probatorio, non voglio dire che questa sorta di inquinamento, non soltanto atmosferico, sia opera del signor Pubblico Ministero ma qua non so perché, io non l'ho mai detto né lo penserei mai, perché questo non è un gioco signor Presidente, questo è un processo, chi deve dire le sue cose le dica, le deve dire nell'immediatezza delle varie contestazioni che vengono fatte, mi scusi signor Pubblico Ministero, che vengono fatte nel corso del dibattimento pubblico. Io non credo a questi ripensamenti dell'ultima ora.

P.M.: Sentiamoli e poi li valuteremo.

A.B.: Assolutamente non ci credo.

Presidente: Va be' lei è libero di crederci o no.

A.B.: Per questo... certamente, io son libero di credere però mi consenta che è estremamente singolare questo tipo di ricordo improvviso, addirittura delle ore 23:00...

P.M.: Per fortuna...

A.B.: Perché la sera, alle 9:00 il giorno 9.

P.M.: Per fortuna spiega come e con chi era.

A.B.: Va be' per fortuna spiegherà, ora vedremo questo signore...

Presidente: Avvocato Fioravanti?

A.B.: Io comunque mi oppongo.

Presidente: Vi opponete.

A.F.: L'avvocato Fioravanti si oppone ma vorrebbe chiedere al Pubblico Ministero che giorno era il 9 settembre alle ore 23:00, mi parla lui, che giorno era?

P.M.: Facciamocelo dire da questo qui...

A.F.: No, no, no, no me lo dice lei perché è una circostanza...

Presidente: Avvocato guardi che questo non c'entra assolutamente nulla.

A.F.: No io chiedevo soltanto...

Presidente: Lei si oppone e motiva oppure...

A.F.: Si è lunedì... Mi oppongo per le stesse ragioni per cui si oppone il collega.

Presidente: Benissimo.

A.F.: Alle ore 23:00 del 9...

P.M.: Chiedo scusa, ovviamente ho sbagliato data, volevo dire solo il sabato precedente l'omicidio...

A.F.: Ah ecco! lo volevo questa precisazione, mi basta questo.

P.M.: E', menomale, menomale, ho sbagliato un numero.

A.F.: Menomale.

P.M.: Ho sbagliato un numero la data è il sabato, qualunque sia il giorno, probabilmente il 7...

A.F.: 7 settembre.

P.M.: E' la data del... No chiedo scusa è la domenica, sennò facciamo veramente confusione. E' la notte fra la domenica e lunedì.

A.B.: E lui si ricorda tutte queste cose?

P.M.: E' la notte fra la domenica e il lunedì.

A.F.: Preciso, preciso.

Presidente: A parte di valutarne l'attendibilità anche in relazione a questa sopravvenienza, certamente è ammissibile e rilevante questa testimonianza di questo signore quindi la Corte lo ammette e naturalmente ne valuteremo tutti insieme l'attendibilità, quindi lei lo vuole introdurre subito signor Pubblico Ministero?

L.N.: Sì, sì.

Presidente: Facciamolo tornare questo signore.

A.B.: (Fuori microfono) Ma l'ha visto sparare! Ora lo dirà: L'ho visto sparare.

P.M.: (Fuori microfono) Può darsi c'era anche lui, facciamoglielo dire.

A.B.: (Fuori microfono) Speriamo!

A.F.: (Fuori microfono) Può darsi che era lui solo!

P.M.: (Fuori microfono) E accusa gli altri?

A.F.: (Fuori microfono) E può darsi che ne ha bisogno!

Presidente: (Fuori microfono) Ah ora me lo ricordo, ora me lo ricordo.